



Roma, via Aniene, 14

UFFICIO STAMPA GILDA degli INSEGNANTI – ROMA

COMUNICATI STAMPA

14 marzo 2025

L'Assemblea Nazionale dei DELEGATI PROVINCIALI della Gilda degli insegnanti si è riunita oggi a Roma per un ampio confronto sulle tematiche scolastiche più urgenti.

Al centro dell'attenzione dell'Assemblea il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale

(ANSA) - ROMA, 14 MAR - Si è tenuta questo pomeriggio l'Assemblea nazionale della GILDA degli Insegnanti, che ha radunato i delegati provinciali di tutta Italia.

Tema principale all'ordine dell'agenda politica, il **rinnovo del contratto collettivo nazionale, valido per il triennio 2022-24**. *"Una trattativa partita già con molto ritardo – afferma Castellana - che non si concluderà in tempi brevi anche perché è un contratto che prevede un dialogo con tre ministeri insieme, Sanità, Università e Scuola. Il contratto così come è fatto non è accettabile e se dovessero rimanere questi i termini, avremo difficoltà a giustificare una nostra firma al personale della scuola"*, spiega il coordinatore nazionale della GILDA degli Insegnanti Vito Carlo Castellana.

Sono diversi i punti che la **GILDA ha posto come obiettivi** principali da presentare al tavolo delle trattative, che si sono aperte lo scorso 27 febbraio presso l'Aran. *"Nell'atto di indirizzo, che ancora non abbiamo ricevuto ufficialmente ma appreso solo attraverso gli organi di stampa - dice Castellana - c'è tutto ciò che noi non vogliamo, come risorse aggiuntive per i cosiddetti Tutor e Orientatori, oltre alla introduzione delle figure intermedie, middle management, che sancirebbero definitivamente la trasformazione in "scuola azienda" e alimentarebbero il clientelismo, tutto ciò che noi abbiamo sempre combattuto"*.

Tra le richieste della GILDA sicuramente il **riscatto dell'anno 2013, da inserire nel contratto giuridico**, anche per evitare che il Ministero ci rimetta in termini di condanna alle spese, per via dei numerosi contenziosi in atto. Oltre a questo, tra gli strumenti richiesti all'Aran c'è il bonus di merito, che secondo Castellana: *"Andrebbe inserito direttamente in busta paga, si tratta di circa 180 milioni di euro"* e la questione, poi, della Carta Docente: *"Sono 500 euro - afferma Castellana - che di fatto è il Ministero a dirci come e dove usarli. Noi chiediamo che siano invece inseriti nello stipendio, così da portare un beneficio nel tempo anche in chiave pensionistica. Inoltre, si eviterebbero i migliaia di contenziosi che stanno oltretutto intasando i Tribunali d'Italia"*.

E' previsto per la prossima settimana il secondo incontro all'Aran. *"Vogliamo - conclude Castellana - che ci diano gli strumenti adatti per poter firmare questo contratto,*

perché la nostra parte potrà essere decisiva". (ANSA).

12 marzo 2025

SCUOLA, GILDA: DOCENTE SCELTO DALLE FAMIGLIE RITORNO ALLA RENZIANA "CHIAMATA DIRETTA". VALUTIAMO IMPUGNAZIONE DEL PROVVEDIMENTO

La Gilda contraria alla conferma delle famiglie del docente di sostegno, piuttosto si proceda con stabilizzazione.

"La norma che prevede la possibilità di conferma del docente di sostegno da parte delle famiglie, ci fa tornare indietro di qualche anno, ai tempi della "renziana" legge 107, che prevedeva la chiamata diretta e alla quale la Gilda si oppone fortemente". E' quanto dichiara il coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti Vito Carlo Castellana.

Un enorme aggravio burocratico che rischia di incrementare ulteriori contenziosi, già abbondanti nel mondo della scuola e di cui non c'è necessità. *"Nella migliore delle ipotesi – afferma Castellana – il rischio è quello di legittimare una scuola 'supermarket' ma il rischio più evidente è quello che si possa così alimentare una sorta di clientelismo, e di strapotere dirigenziale; spetterebbe infatti comunque al DS dare l'approvazione.*

Sappiamo benissimo che c'è un problema di continuità sui posti di sostegno, causato però esclusivamente dal fatto che molte cattedre sono in deroga, ovvero in organico di fatto, e non consentono la stabilizzazione su tutti i posti".

La Gilda degli Insegnanti come più volte sostenuto, ribadisce la necessità di trasformare queste cattedre in organico di diritto e procedere con le immissioni in ruolo. *"La norma prevista, piuttosto – conclude Castellana – è una soluzione a buon mercato, poco trasparente e che rischia di calpestare diritti di graduatoria ma anche il diritto alla autodeterminazione, alla maternità o paternità di cui gli insegnanti dovrebbero beneficiare".* Per questi motivi, **la Gilda degli Insegnanti sta valutando con l'ufficio legale la possibilità di impugnare il provvedimento nelle sedi opportune.**